



ENTE DI GOVERNO D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N° 6 "ALESSANDRINO"
Associazione degli Enti Locali per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato

Determinazione. n° 131 del 02/07/2021

OGGETTO: Approvazione progetto "Potenziamento delle sorgenti e manutenzione straordinaria dell'acque-dotto comunale di Bosio, con estensione della condotta per l'approvvigionamento ex-novo dei Comuni di Mornese, Casaleggio Boiro e Montaldeo."

Intervento parzialmente finanziato tramite Accordo Di Programma "Per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato" - Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – Codice intervento 53_A_6
Ente richiedente COMUNI RIUNITI.

Il Direttore dell'Egato6 "Alessandrino"

Visto il Regolamento di organizzazione, funzionamento e gestione contabile finanziaria dell'Egato6 circa le funzioni del Direttore dell'Egato6;

Vista la Legge n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 recante "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997" che, all'articolo 58, dispone che sono "trasferite agli Enti locali titolari del servizio idrico integrato, che le esercitano nella forma associata dell'autorità d'ambito, le funzioni inerenti la valutazione tecnico-amministrativa sui progetti di acquedotto, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane da realizzarsi nell'ambito territoriale di competenza;

Vista la legge regionale 6/2008, che ha soppresso il CROP regionale, e non ha più incluso tra i progetti soggetti al parere regionale quelli relativi ad acquedotti, fognature e impianti di depurazione delle acque reflue urbane, salvo particolari interventi di competenza regionale o finanziati dalla Regione, qualora ciò sia richiesto nei relativi programmi;

Considerato che a seguito dell'intervenuta piena operatività delle Autorità d'Ambito piemontesi - conseguente alla stipula delle convenzioni con i soggetti gestori – e con la soppressione del Comitato regionale per le opere pubbliche, trova piena applicazione il predetto articolo 58, comma 2, della legge regionale 44/2000;

Considerato che con DGR n. 21 – 10278 del 16.12.2008 la Regione Piemonte ha approvato l'ATTO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO IN MATERIA DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI DELLE OPERE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E RELATIVE PROCEDURE DI ESPROPRIO che prevede:

- che siano di competenza delle Autorità d'ambito l'approvazione dei progetti e l'eventuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere attinenti le infrastrutture del servizio idrico integrato, nonché la titolarità del potere espropriativo ai sensi dell'articolo 6, comma 1 del d.p.r. 327/2001, che le stesse potranno esercitare tramite il gestore previo conferimento di delega;
- che i soggetti gestori provvedano alla progettazione delle opere, alla predisposizione degli elaborati progettuali nelle varie fasi prescritte dalla normativa vigente e a tutti gli adempimenti necessari all'ottenimento dei pareri e delle autorizzazioni prescritte per la realizzazione delle opere stesse.

Vista la legge regionale 27 gennaio 2009, n. 3 che individua:

- all'art. 1 comma 1 lett. e), i gestori individuati quali affidatari del servizio idrico integrato dalle autorità d'ambito di cui alla legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 quali attuatori delle opere di acquedotto, fognatura e depurazione;
- all'art. 3 comma 2, negli enti locali titolari del servizio idrico integrato, che le esercitano nella forma associata dell'autorità d'ambito, le funzioni inerenti l'approvazione dei progetti di acquedotto, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane da realizzarsi nell'ambito territoriale di competenza;

Visto il regolamento disciplinante le funzioni tecnico amministrative in materia di approvazione dei progetti delle infrastrutture del servizio idrico integrato, così come modificato con Deliberazione della Conferenza dell'A.ato6 n. 12 del 08/04/2010;

Visto l'art.158 bis (approvazione dei progetti degli interventi ed individuazione dell'Autorità espropriante) del D.Lgs. 152/2006 così come modificato ed integrato dal D.L. 133/2014 convertito con legge n. 164 del 2014;

Vista la nota ns prot. 88 del 27/01/2021 del gestore COMUNI RIUNITI con cui è stata trasmessa la documentazione progettuale definitiva inerente i lavori in oggetto richiedendo l'approvazione da parte di questo Egato6;

Vista la determinazione del Direttore dell'Egato6 n° 38 del 10/03/2021 ad oggetto: : Intervento “Potenziamento delle sorgenti e manutenzione straordinaria dell'acque-dotto comunale di Bosio, con estensione della condotta per l'approvvigionamento ex-novo dei Comuni di Mornese, Casaleggio Boiro e Montaldeo.” Indizione conferenza dei servizi. con la quale è stata indetta apposita Conferenza dei servizi al fine di acquisire gli atti di consenso da parte dei diversi enti preposti, necessari alla realizzazione delle opere in oggetto;

Viste le note n. 302 del 10 Marzo 2021 e 357 del 19/03/2021 con la quale il direttore dell'Egato6 ha convocato la prima riunione della conferenza dei servizi al fine di ottenere le autorizzazioni per l'esecuzione dei lavori;

Visto il verbale della riunione della conferenza dei servizi del 24 Marzo 2021, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la nota n. 800 del 14/06/2021 con la quale il direttore dell'Egato6 ha convocato la riunione finale decisoria della conferenza dei servizi al fine di ottenere le autorizzazioni per l'esecuzione dei lavori;

Visto il verbale della riunione della conferenza dei servizi del 21 Giugno 2021, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la nota n. 395 del 29/03/2021 con la quale il Dott. Traverso Donatello ha presentato opposizione al procedimento allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la nota n. 436 del 07/04/2021 con la quale il Dott. Traverso Donatello ha presentato opposizione al procedimento allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la nota n. 458 del 12/04/2021 con la quale alcuni liberi cittadini hanno presentato opposizione al procedimento allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la nota n. 492 del 15/04/2021 con la quale i sottoscrittori della precedente nota hanno presentato, quale parte integrante, alcune osservazioni integrative alla antecedente opposizione al procedimento allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la nota n. 522 del 20/04/2021 con la quale alcuni liberi cittadini richiedono una serie di chiarimenti in merito al progetto allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la nota n. 535 del 22/04/2021 con la quale alcuni liberi cittadini richiedono una serie di chiarimenti in merito al progetto allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la nota n. 375 del 22/03/2021, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo non esprime osservazioni contrarie al rilascio delle autorizzazioni previste per la realizzazione delle opere. Tuttavia, in relazione al valore paesaggistico dell'area oggetto di intervento, si chiede che nell'ambito del procedimento venga recepita la seguente vincolante prescrizione:

- al termine delle fasi di cantiere, si prevedano adeguati interventi di ingegneria naturalistica nelle aree sottoposte a operazioni di scavo, quali inerbimento e rinaturalizzazione dei percorsi, anche con la messa a dimora di specie arbustive autoctone, al fine di una migliore compatibilità paesaggistica

Relativamente alla tutela archeologica autorizza gli interventi subordinandoli alle condizioni vincolanti qui di seguito dettagliate:

- invio preliminarmente all'avvio delle opere di scavo, e con congruo anticipo, di una comunicazione con la data d'inizio e il calendario dei lavori per consentire di programmare una serie di controlli in corso d'opera da parte del funzionario responsabile competente per territorio. Ciò nondimeno, considerato che non può essere del tutto esclusa la possibilità di individuare elementi di interesse archeologico e paleontologico nel corso delle operazioni di scavo, si ritiene opportuno rammentare l'obbligo della segnalazione entro ventiquattro ore a questo Ufficio, o al Sindaco o all'autorità di pubblica sicurezza, provvedendo nel frattempo alla conservazione temporanea di quanto ritrovato lasciandolo nelle condizioni e nel luogo in cui è stato rinvenuto, onde non incorrere nei reati e negli illeciti amministrativi di cui agli artt. 161, 164, 175 e 176 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. nonché degli artt. 635 e 733 del Codice Penale.

Vista la nota n. 388 del 25/03/2021, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale l'Ente di gestione delle Aree protette Appennino piemontese ha trasmesso il contributo tecnico con il quale esprime la necessità di attivazione della Procedura per la Valutazione di incidenza.

Vista la nota ns prot. 542 del 27/04/2021 del gestore COMUNI RIUNITI con cui è stata trasmessa la valutazione di incidenza redatta dal dott. Alessandro Candiotto;

Vista la nota n. 410 del 31/03/2021, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale ARPA rileva che :

- La documentazione trasmessa risulta poco chiara in alcuni aspetti che concernono quanto verrà realizzato delle opere descritte in progetto; si richiede, pertanto, una esplicitazione delle fasi previste in progetto, un dettaglio dell'uso del suolo delle aree oggetto di intervento e un chiarimento circa l'interferenza con l'area protetta del Parco dell'Appennino Piemontese.
- Si rimanda all'Ente di Gestione del Parco la richiesta della redazione di una eventuale valutazione d'Incidenza.
- Si evidenzia la necessità di seguire i disposti delle "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti di terra, interventi di recupero e ripristino ambientale" della Regione Piemonte.
- Dovrà essere prevista una caratterizzazione ante operam delle specie esotiche presenti nel tratto interessato dai lavori nonché la redazione di un Piano di Gestione in corso d'opera e post operam (di durata almeno pari a quella del piano di manutenzione del verde) finalizzato ad evitare l'insediamento e/o la diffusione di specie esotiche nelle aree interferite dai lavori, con particolare riferimento alle entità incluse negli elenchi allegati alla D.G.R. n. 23-2975 e s.m.i.
- Tutta la condotta di nuova realizzazione si svilupperà nella Formazione di Molare; le operazioni di scavo potrebbero interessare ammassi rocciosi amiantiferi, per cui è consigliabile prevedere dei campionamenti in fase preventiva e durante le operazioni di scavo per poter valutare la gestione di tale materiale sia come riutilizzo che per la sicurezza di cantiere.
- La condotta prevista intersecherà diversi fenomeni franosi, impluvi del reticolo idrografico secondario e di ruscellamento concentrato e aree degradate soggette ad intensa erosione; si consiglia una valutazione più approfondita di tali elementi al fine di definire con precisione gli elementi attraversati e il loro stato di attività (anche consultando le tavole specifiche dei PRG). In merito agli

attraversamenti degli impluvi del reticolo idrografico secondario e di ruscellamento si consiglia di valutare le caratteristiche deposizionali/di erosione degli stessi al fine di ovviare potenziali problematiche e di prevedere l'utilizzo di valvole di bypass in determinati tratti della condotta

Vista la nota ns prot. 811 del 16/06/2021 del gestore COMUNI RIUNITI con cui sono state trasmesse :

- le integrazioni progettuali come richieste in sede di Conferenza dei Servizi EGATO 6 Alessandrino in data 24-03-2021 a seguito delle richieste di Soprintendenza, Ente di gestione delle Aree protette Appennino piemontese e ARPA;
- le risposte alle osservazioni dei cittadini di Bosio;

Vista la nota n. 825 del 18/06/2021, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale l'Ente di gestione delle Aree protette Appennino piemontese ha comunicato l'avvio della procedura per la Valutazione di incidenza.

Vista la nota n. 826 del 21/06/2021, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale l'ASL esprime NULLA OSTA alla realizzazione de progetto;

Vista la nota n. 842 del 21/06/2021, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale la Regione Piemonte precisa che nella documentazione di progetto non riscontra gli elementi utili per le espressioni di competenza evidenziando che il materiale utile per il rilascio di queste espressioni consta di quanto segue:

Per autorizzazione ai sensi della DGR 18-2555/2015:

1. riportare il tracciato sulle tavole "geomorfologica" e "sintesi" del PRGC vigente del comunedi Bosio in quanto adeguato al PAI;
2. eliminare le considerazioni attinenti la "carta di sintesi" et simili del comune di Mornese in quanto dotato di un PRGC vigente non adeguato al PAI;
3. produrre una carta geomorfologica con indicate in modo univoco esclusivamente le perimetrazioni di frana quiescente e attiva (derivanti dal PRGC di Bosio e dai rilievi di dettaglio effettuati per entrambi i comuni in loco), le zone di testata degli impluvi, le aree con coltri di potenza significativa e/o instabili e comunque tutti gli altri elementi morfologici che possono essere fonte di criticità;
4. individuare zone del tracciato in cui dovranno essere previsti sistemi di sicurezza alla condotta in caso di rottura e descriverli;
5. analizzare e motivate idoneamente il tracciato per verificare che non esistano alternative praticabili per evitare di intercettare aree geomorfologicamente critiche;
6. dichiarazione dei comuni interessati che l'opera non è altrimenti localizzabile, motivandola adeguatamente da un punto di vista tecnico;

Per quanto attiene al vincolo idrogeologico (l.r. 45/89):

1. per il lotto 1 si rileva che gli interventi che consistono nella sostituzione della condotta esistente, ai sensi dell art. 11 l.t. a) della l.r. 45/89 non risultano soggetti ad autorizzazione;
2. per il lotto 2 si rileva che gli interventi prevedono la posa di nuova condotta che interessa più comuni e parzialmente al di fuori di viabilità esistente, nonchè la realizzazione della centralina che prevede limitati movimenti terra; in conseguenza a ciò si ritiene che l'intervento sia soggetto ad autorizzazione regionale da esprimersi nella fase di progettazione esecutiva.

Per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi della RD 523/1904:

1. individuare ogni interferenza della condotta (sia di lotto 1 sia di lotto 2) con il reticolo idrico pubblico e/o demaniale. Allegare per le interferenze in essere, le autorizzazioni/concessioni;

2. per ognuna di queste, priva di autorizzazione/concessione dovrà essere redatta la seguente documentazione:

- individuazione dell'attraversamento su stralcio di BDtre, e su estratto catastale;
- rappresentazione del dissesto (PAI e direttiva alluvioni) interessante il corso d'acqua e l'attraversamento;

- Tavola di rilievo dei luoghi, sezione trasversale del corso d'acqua ante e post intervento;

- Relazione illustrativa e documentazione fotografica dei luoghi;

- In caso di attraversamento in asse a degli attraversamenti esistenti dovrà essere

presentata l'autorizzazione idraulica dei singoli manufatti o in alternativa l'assenso del proprietario dei ponticelli (Comune, Provincia, privato...) alla posa della condotta in sagoma agli stessi.

3. si specifica che ai sensi del reg. 14/R/2004 i lavori degli attraversamenti potranno avere luogo solo a concessione demaniale conseguita, che avrà luogo al termine del procedimento, su istanza di parte con regolarizzazione delle spese d'istruttoria e dei relativi canoni demaniali.

Vista la relazione del responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Egato6 n. 850 del 22/06/2021, allegata quale parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento, con la quale si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- Resta inteso che qualsiasi eventuale provento derivante da operazioni di compensazione IVA e i minori oneri dovuti a ribasso d'asta ovvero quota parte degli oneri di urbanizzazione, dovranno essere portati a scomputo dell'importo finanziario risultante a carico del soggetto attuatore.
- La predisposizione di un apposito progetto per la manutenzione straordinaria di tutte captazioni e delle opere di presa a servizio dell'acquedotto di Bosio, degli annessi organi di controllo
- Che il progetto esecutivo preveda e dettagli un apposito sistema di regolazione delle portate che garantisca in via prioritaria l'adeguato approvvigionamento del Comune di Bosio.

Vista la nota n. 846 del 22/06/2021, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale ARPA trasmette il contributo tecnico concernente la valutazione della documentazione integrativa, nel quale, pur rilevando che siano stati adeguatamente descritti gli aspetti richiesti a livello integrativo ribadisce integralmente le indicazioni già formulate circa gli aspetti inerenti le successive fasi di cantierizzazione delle opere, con particolare riferimento agli aspetti vegetazionali, geologici e morfologici si chiede la possibilità di inserire nel provvedimento di chiusura della procedura le seguenti prescrizioni da attuare in fase di realizzazione dell'opera:

- In considerazione delle diverse attività di cantiere (scotico, scavi, rinterri) dovranno essere opportunamente gestite e minimizzate le emissioni diffuse provenienti dalle attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento secondo le prescrizioni previste dall'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 s. m. e i.
- Qualora si ipotizzassero/verificassero situazioni di superamento dei limiti normativi previsti dalla Legge Quadro sul rumore e dalla normativa regionale di settore, si ribadisce l'obbligo di richiedere l'autorizzazione in deroga per attività temporanee così come previsto dalla D.G.R. Piemonte 27/06/2012 n. 24-4049;

- Nell'area di cantiere e nelle zone di deposito temporaneo non dovranno essere stoccate sostanze pericolose per l'ambiente, se non in condizioni di sicurezza. Nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici, si dovrà garantire l'idonea procedura di raccolta e smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti;
- Gli scavi per la posa della condotta e tutti gli scavi in generale dovranno essere realizzati conformemente ai disposti del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120;
- L'eventuale abbattimento e rimozione di vegetazione arborea ed arbustiva dovranno essere effettuati al di fuori della stagione riproduttiva dell'avifauna, compresa tra aprile e giugno inclusi

Vista la nota n. 863 del 24/06/2021, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale il Comune di Bosio prende atto che l'opera non sia altrimenti localizzabile;

Vista la nota n. 866 del 24/06/2021, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale il Comune di Mornese prende atto che l'opera non sia altrimenti localizzabile;

Vista la nota n. 894 del 29/06/2021, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale l'Ente di gestione delle Aree protette Appennino piemontese ha comunicato l'esito della procedura per la Valutazione di incidenza esprimendo un Giudizio positivo di incidenza ambientale e contestuale parere favorevole, ai sensi della I° Variante al Piano dell'Area (D.C.R. n. 307-52921 del 10 dicembre 2009), avente valore di Piano di gestione della ZSC/ZPS, sull'intervento a Progetto per la porzione interessante la ZSC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo" con le seguenti prescrizioni :

- Adottare opportune tecniche per evitare l'intorbidamento delle acque, come da normativa vigente (D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i.).
- Ai sensi della Legge Regionale 29/12/2006 n. 37 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", ed in particolare l'art. 12, richiedere alla Provincia di Alessandria autorizzazione alla messa in asciutta della sezione di alveo soggetta a intervento e al contestuale recupero ittico.
- Monitoraggio ante operam: Il proponente inoltra via PEC al Soggetto gestore della ZSC/ZPS la data di inizio lavori con l'esito del monitoraggio ante operam e della successiva eventuale traslocazione di specie di anfibi (ovature, larve e soggetti adulti).
- Attuare il cronoprogramma indicato a pag. 26 dello Studio di incidenza ambientale, riportato al par. 4 della istruttoria di Valutazione di incidenza.
- Monitoraggio post operam: Il proponente inoltra via PEC al Soggetto gestore comunicazione di fine lavori e contestuale avvio del monitoraggio post operam dello stato ambientale, includendo gli interventi di ripristino, da effettuarsi nella prima stagione utile ai fini del monitoraggio. Al termine del monitoraggio post operam, il proponente inoltra una Relazione riassuntiva dei monitoraggi effettuati e dei relativi esiti.
- Dal 1 gennaio 2015 è in vigore nei paesi dell'Unione Europea il Regolamento 1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive. Il 14 febbraio 2018 è entrato in vigore il Decreto Legislativo, pubblicato in G.U. il 30 gennaio 2018. Il provvedimento

stabilisce le norme atte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dall'introduzione e dalla diffusione, sia deliberata che accidentale, delle specie esotiche invasive all'interno dell'Unione europea, nonché a ridurre al minimo e mitigare l'impatto che queste specie possono avere per la salute umana o l'economia. In Regione Piemonte sono stati approvati dalla Giunta Regionale, con DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012, gli elenchi di specie esotiche invasive (Black List) che determinano o che possono determinare particolari criticità sul territorio piemontese. Tali elenchi sono stati aggiornati con D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017, "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte" approvati con DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016. Inoltre, è stato approvato il documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n. 33-5174/2017). Il proponente, nelle fasi di operatività del cantiere, tenuto conto delle caratteristiche dell'area, dovrà adottare il protocollo di cui alle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n.33-5174) in relazione alle modalità di prevenzione all'introduzione e diffusione, nonché (se insediate) alle modalità di gestione delle specie esotiche invasive.

- attraversamento T. Gorzente – si considera non strettamente necessario l'impianto di talee di Salix sp. sulle scogliere di protezione spondale, in quanto nel giro di poco tempo la diffusione e l'attecchimento avvengono spontaneamente. Tuttavia, se ritenuto utile per accelerare la naturale tendenza e consolidare la parte sommitale, l'impianto dovrà essere effettuato prelevando gli astoni nella zona a valle del guado. Fino al loro utilizzo, potranno essere accantonati e conservati in pozze ombreggiate, tenendo presente che il periodo ideale per la messa a dimora va da dicembre a maggio, mentre sono assolutamente preclusi i mesi da luglio a ottobre. La scogliera andrà minimamente intasata con materiale sciolto (terriccio, limo, sabbia presenti in loco) al fine di favorire la radicazione.
- discesa da S.P.165 verso Rio Eremiti lungo mulattiera/pista d'esbosco esistente – il tracciato andrà ripristinato con tutti gli accorgimenti atti a non innescare dissesti incanalati, regolarizzando il fondo per quanto possibile e impostando dei deviatori trasversali (di opportuna angolazione) in pietra o tramite modellamento del terreno.
- attraversamento zona umida/canneto – lungo la striscia percorsa da escavatore va asportato lo strato superficiale (comprensivo di cotico, rizomi e apparati radicali) possibilmente in zolle/mattonelle e accantonato all'ombra, in modo che conservi umidità e non inaridisca. Dopo aver effettuato le operazioni di scavo, posa della condotta e successivo intasamento dello scavo con il terreno recuperato, le zolle accantonate vanno riposizionate, evitando per quanto possibile successivi passaggi di mezzi di lavoro.
- sponda sinistra Rio Eremiti – ove interessata da scavo e movimenti terra connessi, eventualmente potenziare la scogliera di consolidamento della sponda sinistra (da realizzare con ricalzo di pietrame) con strutture lignee tipo palificata semplice (con tondame di piccolo diametro) o cordonata.
- sponda destra – qualora si opti per la soluzione progettuale dello scarico superficiale di dissipazione dal pozzetto P3, prevedere allo sbocco in superficie

una soluzione utile ad evitare l'insacco di erosione superficiale (in elaborato progettuale è visibile una sorta di tumulo in materiale pietroso). Si suggerisce la messa a dimora di 4/5 esemplari di *Alnus glutinosa* nella zona di spaglio (condizione ideale alla loro vegetazione), per la loro azione di stabilizzazione del terreno;

valutate le posizioni prevalenti degli enti partecipanti alla conferenza dei servizi che si sono espressi in modo favorevole con prescrizioni all'approvazione del progetto in oggetto;

Accertata sotto la propria responsabilità la veridicità ed esecutività dei provvedimenti citati;

Dato atto che:

- il Direttore dell'Egato6 dichiara il presente provvedimento conforme alle norme vigenti, alle leggi, alla Convenzione ed al Regolamento dell'Egato6.;
- la documentazione risulta agli atti.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Direttore dell'Egato6 "Alessandrino"

D E T E R M I N A

1. **Concludere** il procedimento della Conferenza dei Servizi ex L 241/90 e smi sul progetto "Potenziamento delle sorgenti e manutenzione straordinaria dell'acquedotto comunale di Bosio, con estensione della condotta per l'approvvigionamento ex-novo dei Comuni di Mornese, Casaleggio Boiro e Montaldeo." indetto con precedente Determinazione n. 38 del 10/03/2021, con esito positivo con prescrizioni di cui al punto seguente.
2. **Approvare** il progetto definitivo ad oggetto: progetto "Potenziamento delle sorgenti e manutenzione straordinaria dell'acquedotto comunale di Bosio, con estensione della condotta per l'approvvigionamento ex-novo dei Comuni di Mornese, Casaleggio Boiro e Montaldeo." della Società COMUNI RIUNITI con le prescrizioni derivanti dalla Conferenza dei Servizi di cui al punto 1 e le prescrizioni elencate nei pareri allegati quale parte sostanziale e integrante del presente provvedimento.
 - al termine delle fasi di cantiere, si prevedano adeguati interventi di ingegneria naturalistica nelle aree sottoposte a operazioni di scavo, quali inerbimento e rinaturalizzazione dei percorsi, anche con la messa a dimora di specie arbustive autoctone, al fine di una migliore compatibilità paesaggistica
 - invio alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo preliminarmente all'avvio delle opere di scavo, e con congruo anticipo, di una comunicazione con la data d'inizio e il calendario dei lavori per consentire di programmare una serie di controlli in corso d'opera da parte del funzionario responsabile competente per territorio. Ciò nondimeno, considerato che non può essere del tutto esclusa la possibilità di individuare elementi di interesse archeologico e paleontologico nel corso delle operazioni di scavo, si ritiene opportuno rammentare l'obbligo della segnalazione entro ventiquattro ore a questo Ufficio, o al Sindaco o all'autorità di pubblica sicurezza, provvedendo nel frattempo alla conservazione temporanea di quanto ritrovato lasciandolo nelle condizioni e nel luogo

in cui è stato rinvenuto, onde non incorrere nei reati e negli illeciti amministrativi di cui agli artt. 161, 164, 175 e 176 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. nonché degli artt. 635 e 733 del Codice Penale.

- Resta inteso che qualsiasi eventuale provento derivante da operazioni di compensazione IVA e i minori oneri dovuti a ribasso d'asta ovvero quota parte degli oneri di urbanizzazione, dovranno essere portati a scomputo dell'importo finanziario risultante a carico del soggetto attuatore.
- La predisposizione di un apposito progetto per la manutenzione straordinaria di tutte captazioni e delle opere di presa a servizio dell'acquedotto di Bosio, degli annessi organi di controllo
- Che il progetto esecutivo preveda e dettagli un apposito sistema di regolazione delle portate che garantisca in via prioritaria l'adeguato approvvigionamento del Comune di Bosio.
- Che la posa delle condotte di progetto interesserà alcuni attraversamenti idrici (torrente Gorzente e rio Eremiti) che verranno eseguiti in periodo siccitoso mediante passaggio in subalveo. In alcuni tratti "critici", situati nelle cuspidi del profilo altimetrico della condotta (punti di massimo), la posa avverrà in sotterraneo entro fori appositamente trivellati mediante tecnologia T.O.C.
- Che in corrispondenza degli attraversamenti delle varie aste fluviali il rinterro della condotta sarà eseguito con la frazione del materiale grossolano rinvenibile durante gli scavi.
- Che vengano messe in atto le misure gestionali di cantiere finalizzate al massimo contenimento del rischio di impatto sugli ecosistemi, con particolare riferimento ai necessari attraversamenti dei corpi idrici naturali che dovranno essere effettuati, dove possibile, con le tecnologie più idonee ad evitare problematiche di contaminazione e intorbidamento delle acque superficiali.
- In considerazione delle diverse attività di cantiere (scotico, scavi, rinterri) dovranno essere opportunamente gestite e minimizzate le emissioni diffuse provenienti dalle attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento secondo le prescrizioni previste dall'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 s. m. e i.
- Qualora si ipotizzassero/verificassero situazioni di superamento dei limiti normativi previsti dalla Legge Quadro sul rumore e dalla normativa regionale di settore, si ribadisce l'obbligo di richiedere l'autorizzazione in deroga per attività temporanee così come previsto dalla D.G.R. Piemonte 27/06/2012 n. 24-4049;
- Nell'area di cantiere e nelle zone di deposito temporaneo non dovranno essere stoccate sostanze pericolose per l'ambiente, se non in condizioni di sicurezza. Nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici, si dovrà garantire l'idonea procedura di raccolta e smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti;
- Gli scavi per la posa della condotta e tutti gli scavi in generale dovranno essere realizzati conformemente ai disposti del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120;
- L'eventuale abbattimento e rimozione di vegetazione arborea ed arbustiva dovranno essere effettuati al di fuori della stagione riproduttiva dell'avifauna, compresa tra aprile e giugno inclusi
- Si evidenzia la necessità di seguire i disposti delle "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti di terra, interventi di recupero e ripristino ambientale" della Regione Piemonte.
- Dovrà essere prevista una caratterizzazione ante operam delle specie esotiche presenti nel tratto interessato dai lavori nonché la redazione di un Piano di

Gestione in corso d'opera e post operam (di durata almeno pari a quella del piano di manutenzione del verde) finalizzato ad evitare l'insediamento e/o la diffusione di specie esotiche nelle aree interferite dai lavori, con particolare riferimento alle entità incluse negli elenchi allegati alla D.G.R. n. 23-2975 e s.m.i.

- Tutta la condotta di nuova realizzazione si svilupperà nella Formazione di Molare; le operazioni di scavo potrebbero interessare ammassi rocciosi amiantiferi, per cui è consigliabile prevedere dei campionamenti in fase preventiva e durante le operazioni di scavo per poter valutare la gestione di tale materiale sia come riutilizzo che per la sicurezza di cantiere.
- Il recepimento di tutte le prescrizioni che eventualmente verranno rilasciate dall'ente competente ai sensi della DGR 18-2555/2015
- Il recepimento di tutte le prescrizioni che eventualmente verranno rilasciate dall'ente competente per quanto attiene al vincolo idrogeologico (l.r. 45/89);
- Il recepimento di tutte le prescrizioni che eventualmente verranno rilasciate dall'ente competente per quanto attiene il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi della RD 523/1904;
- Adottare opportune tecniche per evitare l'intorbidamento delle acque, come da normativa vigente (D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i.).
- Ai sensi della Legge Regionale 29/12/2006 n. 37 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", ed in particolare l'art. 12, richiedere alla Provincia di Alessandria autorizzazione alla messa in asciutta della sezione di alveo soggetta a intervento e al contestuale recupero ittico.
- Monitoraggio ante operam: Il proponente inoltri via PEC al Soggetto gestore della ZSC/ZPS la data di inizio lavori con l'esito del monitoraggio ante operam e della successiva eventuale traslocazione di specie di anfibi (ovature, larve e soggetti adulti).
- Attuare il cronoprogramma indicato a pag. 26 dello Studio di incidenza ambientale, riportato al par. 4 della istruttoria di Valutazione di incidenza.
- Monitoraggio post operam: Il proponente inoltri via PEC al Soggetto gestore comunicazione di fine lavori e contestuale avvio del monitoraggio post operam dello stato ambientale, includendo gli interventi di ripristino, da effettuarsi nella prima stagione utile ai fini del monitoraggio. Al termine del monitoraggio post operam, il proponente inoltri una Relazione riassuntiva dei monitoraggi effettuati e dei relativi esiti.
- Il rispetto delle norme atte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dall'introduzione e dalla diffusione, sia deliberata che accidentale, delle specie esotiche invasive, nonché a ridurre al minimo e mitigare l'impatto che queste specie possono avere per la salute umana o l'economia. Il proponente, nelle fasi di operatività del cantiere, tenuto conto delle caratteristiche dell'area, dovrà adottare il protocollo di cui alle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n.33-5174) in relazione alle modalità di prevenzione all'introduzione e diffusione, nonché (se insediate) alle modalità di gestione delle specie esotiche invasive.
- attraversamento T. Gorzente – si considera non strettamente necessario l'impianto di talee di Salix sp. sulle scogliere di protezione spondale, in quanto nel giro di poco tempo la diffusione e l'attecchimento avvengono spontaneamente. Tuttavia, se ritenuto utile per accelerare la naturale tendenza e consolidare la parte sommitale,

l'impianto dovrà essere effettuato prelevando gli astoni nella zona a valle del guado. Fino al loro utilizzo, potranno essere accantonati e conservati in pozze ombreggiate, tenendo presente che il periodo ideale per la messa a dimora va da dicembre a maggio, mentre sono assolutamente preclusi i mesi da luglio a ottobre. La scogliera andrà minimamente intasata con materiale sciolto (terriccio, limo, sabbia presenti in loco) al fine di favorire la radicazione.

- discesa da S.P.165 verso Rio Eremiti lungo mulattiera/pista d'esbosco esistente – il tracciato andrà ripristinato con tutti gli accorgimenti atti a non innescare dissesti incanalati, regolarizzando il fondo per quanto possibile e impostando dei deviatori trasversali (di opportuna angolazione) in pietra o tramite modellamento del terreno.
 - attraversamento zona umida/canneto – lungo la striscia percorsa da escavatore va asportato lo strato superficiale (comprensivo di cotico, rizomi e apparati radicali) possibilmente in zolle/mattonelle e accantonato all'ombra, in modo che conservi umidità e non inaridisca. Dopo aver effettuato le operazioni di scavo, posa della condotta e successivo intasamento dello scavo con il terreno recuperato, le zolle accantonate vanno riposizionate, evitando per quanto possibile successivi passaggi di mezzi di lavoro.
 - sponda sinistra Rio Eremiti – ove interessata da scavo e movimenti terra connessi, eventualmente potenziare la scogliera di consolidamento della sponda sinistra (da realizzare con ricalzo di pietrame) con strutture lignee tipo palificata semplice (con tondame di piccolo diametro) o cordonata.
 - sponda destra – qualora si opti per la soluzione progettuale dello scarico superficiale di dissipazione dal pozzetto P3, prevedere allo sbocco in superficie una soluzione utile ad evitare l'insacco di erosione superficiale (in elaborato progettuale è visibile una sorta di tumulo in materiale pietroso). Si suggerisce la messa a dimora di 4/5 esemplari di *Alnus glutinosa* nella zona di spaglio (condizione ideale alla loro vegetazione), per la loro azione di stabilizzazione del terreno;
 - Stabilire che la Società COMUNI RIUNITI prima dell'attivazione delle procedure di appalto dovrà fornire tutte le integrazioni richieste al fine di ottenere le autorizzazioni previste dal parere della REGIONE PIEMONTE
 - Stabilire che la Società COMUNI RIUNITI, nel proseguimento dell'iter progettuale dovrà attenersi alla normativa vigente, e alle osservazioni/prescrizioni di cui ai punti precedenti;
 - Stabilire che la Società COMUNI RIUNITI prima dell'attivazione delle procedure di appalto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni previste dalla normativa
 - Stabilire che la Società COMUNI RIUNITI prima dell'attivazione delle procedure di appalto trasmetta all'Ente di Governo d'Ambito idoneo documento che evidenzii puntualmente il recepimento delle osservazioni/prescrizioni di cui al presente atto;
3. **Disporre** che il presente provvedimento sia trasmesso, per opportuna informazione a tutti gli Enti invitati alla Conferenza dei servizi suddetta.
4. **Disporre** la registrazione della presente Determinazione nel registro delle Determinazioni dell'Egato6;
5. **Dare** atto che la presente Determinazione sarà pubblicata, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Egato6 "Alessandrino", per quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio informatico dell'Egato6.

Il Direttore dell'Egato6

Simoni Adriano

*(Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai
sensi dell'art.21 del d.lgs. 82/2005.)*